



LE MARCHE VARANO IL PIANO DELLE ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Ancona - Continuare a promuovere i diritti umani, la cultura della pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale: questo è l'obiettivo del Piano delle attività per il 2012 approvato dalla Giunta della Regione Marche nel corso delle recenti sedute settimanali e trasmesso alla competente commissione consiliare.

“La Regione – spiega l'assessore alla Cooperazione allo sviluppo, Luca Marconi – ribadisce così l'impegno a condurre le attività di solidarietà internazionale secondo una definita "logica di sistema" che prevede di mettere in rete, nell'approccio territoriale, attori, competenze e buone pratiche”.

Un percorso orientato ad ampliare progressivamente le priorità geografiche, dalla concentrazione dei suoi interventi nei Balcani all'estensione delle azioni in America Latina, Africa, Mediterraneo e Medio Oriente.

Interlocutori diversificati, collaborazioni pluriattoriali, attivazione di risorse finanziarie nazionali, comunitarie e internazionali, sono tra gli impegni specificati dal piano così come la concentrazione sullo sviluppo locale, dell'ambiente, della sanità e della formazione. E poi, il crescente inserimento nel quadro della cooperazione dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

“Il principale elemento distintivo dell'identità marchigiana nel settore della cooperazione – afferma Marconi – è la capacità di coinvolgimento e di valorizzazione di attori pubblici e privati, di sollecitazione di azioni di rete e l'apertura alla sperimentazione e all'innovazione”.

Uno dei compiti più rilevanti della cooperazione decentrata, spiega ancora l'assessore, è costituito dalle politiche di appoggio ai processi di decentramento e



democratizzazione a livello locale tutelando e promuovendo i diritti umani.

Allo stesso tempo, rilancio dello sviluppo locale con il sostegno delle piccole imprese, dell'agricoltura e artigianato, del commercio equo e solidale e del turismo. Fondamentale il dialogo interculturale e il supporto e l'assistenza tecnica per la gestione territoriale dei servizi sociali e sanitari con l'avvio di imprese sulla base dell'esperienza degli Enti locali, degli Ambiti sociali, delle imprese no profit e del Terzo settore. Attenzione rivolta anche all'ambiente con riguardo particolare al tema dell'acqua e dei rifiuti, e massima considerazione rivolta all'educazione e formazione professionale con il sostegno alla parità dei sessi. Particolare importanza, infine, alla promozione e tutela della famiglia e dei giovani.

L'attività di cooperazione decentrata prevede programmi regionali (da elaborare, sviluppare ed implementare anche in collaborazione con soggetti internazionali, nazionali e regionali) e progetti territoriali annuali e biennali.

Il piano individua aree di intervento prioritarie che fanno parte della lista di Paesi redatta dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico e

sono ricomprese nelle categorie a basso/medio reddito tra i Paesi in via di sviluppo. Sono: per l'Africa - Africa sub sahariana; per l'America Latina – Argentina, Brasile, Bolivia, Cile, Colombia, Ecuador, Paraguay e Perù; per l'America Centrale – Nicaragua, Guatemala, Honduras e Cuba. Infine Mediterraneo e Medio Oriente seguiti dai Balcani occidentali - Albania, Bosnia Erzegovina, Serbia e Montenegro.

COLLABORAZIONE VIA RADIO PER GLI UMBRI IN ARGENTINA

Mar del Plata - Sabato scorso, 21 luglio, il programma radiofonico "Umbria, Cuore Verde dell'Italia" della Famiglia Umbra di Mar del Plata condotto da Liano Cianchelli, Lidia Spitella e Pietro Buffacchi, ha ospitato Claudia Rossi, Vicepresidente del Centro Umbro di Buenos Aires, nonché voce del programma radiofonico "L'Ombelico nel Mondo".

A darne notizia è Marcelo Carrara che descrive l'incontro come "un momento speciale di interscambio, di progettazione di iniziative comuni e di informazione degli ascoltatori sulle bontà di una Regione così bella come l'Umbria".

Durante l'incontro, ha spiegato il Presidente della Famiglia Umbra di Mar del Plata, Liano Cianchelli, "abbiamo parlato di portare avanti alcuni progetti insieme e di rafforzare la rete di associazioni di origine umbre in Argentina e nel mondo grazie alla voglia di fare che tutti noi abbiamo dentro. E senza altro, i mezzi di comunicazioni hanno un ruolo fondamentale".

"Umbria, Cuore Verde dell'Italia" va in onda ogni sabato dalle 11 alle 12.30 (ora argentina) su Fm Ciudad 99.1. Il programma è ascoltabile anche in rete all'indirizzo www.991fmciedad.com.ar.

MESSAGGERO S.ANTONIO/ ITALIANO? SUI LIBRI E ORA SUL WEB: A COLLOQUIO CON ALESSANDRO MASI

Padova - "Fondata nel 1889 dal premio Nobel Giosuè Carducci, la Società Dante Alighieri conta oggi 423 sedi nel mondo, abbracciando più di 60 Stati.

L'ultima sede – in ordine cronologico – ad avere aperto i battenti, è quella del Lussemburgo. Si contano comitati persino in Alaska e in Nepal. Abbiamo chiesto al segretario generale dell'associazione, Alessandro Masi, di fare il punto su questa realtà". Ad intervistare Masi è stato Paolo Romano, che firma questo articolo per il "Messaggero di Sant'Antonio – edizione italiana per l'estero", mensile diretto a Padova da padre Luciano Segafreddo.

D. Tra soci, comitati e sedi, i vostri numeri sono rilevanti. L'amore per la lingua italiana sembra non conoscere crisi, grazie anche all'impegno della Dante.

R. È proprio così. La crisi economica sta interessando il nostro Paese, ma la nostra lingua è più forte che mai. Nel mondo sono 50 le università associate alla Dante; i nostri soci sono oltre 200 mila; curiamo l'attività di circa 5.900 corsi di lingua. La Dante Alighieri, inoltre, assicura la presenza del libro italiano attraverso la costituzione e l'aggiornamento di oltre 300 biblioteche in tutto il mondo, per un totale di oltre 500 mila volumi a disposizione. Il tutto con un budget limitatissimo. Le posso dire, nella massima trasparenza, che contiamo su appena 600 mila euro di finanziamento. Se non ci fossero i volontari...

D. L'America resta il vostro zoccolo duro, ma siete presenti davvero in ogni angolo del mondo...

R. Sì. Solo in Argentina abbiamo un centinaio di sedi, fino in Patagonia. Siamo poi a Cuba, dove mi sono recato di recente in visita. Negli Stati Uniti ci sono 14 sedi, un'altra decina in Canada. Abbiamo, inoltre, inaugurato un comitato ad Anchorage, città degli Stati Uniti situata tra i ghiacci della costa meridionale dell'Alaska. Tra le ultime iniziative, va ricordata la mostra della Mondadori, dedicata agli scrittori italiani del dopoguerra, ospitata nella propria sede dal comitato di Boston della Società, presieduto dal professor Spencer Di Scala. Non dimentichiamo che già Benedetto Croce, durante la prima emigrazione italiana verso



l'America, diede vita alle biblioteche di bordo: la traversata durava 40 giorni e, per aiutare i nostri italiani a uscire dall'analfabetismo, un buon libro era importante. Oggi la Dante arriva fino al tetto del mondo e in Mongolia, poi ancora nei Balcani, dove c'è un grande amore per la lingua italiana, e in Russia. Insomma, con noi si percorre un po' tutto il mappamondo.

D. Dal pennino con il calamaio di fine Ottocento ai giorni nostri, la vostra mission, pur adattandosi ai tempi, è rimasta la stessa.

R. Ieri come oggi, l'articolo 1 del nostro statuto ci chiede di "tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiane nel mondo, ravvivando i legami spirituali dei connazionali all'estero con la madre patria e alimentando tra gli stranieri l'amore e il culto per la civiltà italiana". Resta questo il nostro impegno, portato avanti con numerosi progetti.

D. Tornando all'Italia, nei mesi scorsi c'è stata una vostra dura presa di posizione alla notizia di un progressivo passaggio a corsi universitari di specializzazione scientifica tenuti esclusivamente in inglese...

R. Non potevamo assistere senza intervenire al tentativo di votarci a un'anglofonia che non ha senso, mentre altrove ci troviamo di fronte a un processo inverso con milioni di persone che riscoprono l'italiano e vogliono studiarlo. La lingua inglese senza dubbio va studiata come lingua veicolare, ma non può in alcun modo sostituire la lingua nazionale. Con il nostro presiden-

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berruetta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinitella

www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

te, l'ambasciatore Bruno Bottai, abbiamo espresso con decisione la nostra opposizione nei confronti della rivoluzione linguistica che il Politecnico di Milano porrebbe in atto nel 2014, proponendo i corsi, per gli studenti dell'ultimo biennio della laurea specialistica e dei dottorati, esclusivamente in inglese, in modo tale da abolire di fatto la lingua italiana.

D. È vero che oggi, in Italia, è possibile laurearsi senza delle vere prove scritte di italiano?

R. Si esce dai licei e dalle università a volte senza conoscere bene la punteggiatura. L'italiano scritto è importante, come quello parlato. Ha riscosso molti consensi la nostra iniziativa "Adotta una parola", per salvare dal dimenticatoio termini italiani caduti in disuso ed evitare l'impoverimento del nostro vocabolario quotidiano. Le adesioni sono state tante, basta andare sul nostro sito internet per averne un riscontro. Persino il nostro Nobel per la letteratura, Dario Fo, ha aderito, scegliendo la parola «gibigianna», che è un lampo di luce riflesso su una superficie d'acqua, un termine di origini lombarde che significa anche illusione o trappola melodiosa e affascinante. Insomma, l'italiano è la lingua della scienza, delle arti, della letteratura. Il mondo ci guarda con ammirazione e noi non possiamo non promuovere la nostra tanto amata lingua madre.

D. La Dante ha curato in volume "L'italiano nella Chiesa fra passato e presente". Qual è il legame tra la nostra lingua e l'ambito ecclesiale?

R. Abbiamo approfondito con autorevoli interventi quella che è ormai la lingua dei Papi. Karol Wojtyła, sin dal suo primo affacciarsi dalla Basilica di san Pietro, scelse l'italiano. Ancora oggi, quando il Pontefice recita l'Angelus, viene seguito da un miliardo di persone. Un'altra conferma dell'importanza e della bellezza dell'italiano.

D. Ieri la Dante, con i suoi corsi di lingua, si rivolgeva anche ai

migranti italiani che andavano all'estero. Oggi?

R. Da diversi anni facciamo corsi di lingua per gli immigrati che vengono in Italia. La conoscenza della lingua è il fattore numero uno d'integrazione. Così abbiamo realizzato progetti-pilota per insegnare l'italiano nei Paesi di origine degli immigrati, con risultati notevoli in luoghi caratterizzati da imponenti flussi migratori, tra cui Tunisia, Moldavia e Sri Lanka.

D. Siete riusciti a dar vita a una certificazione della conoscenza dell'italiano scritto e parlato.

R. È così, si tratta del Plida (Progetto lingua italiana Dante Alighieri), certificazione d'italiano come lingua straniera. Migliaia di persone, ogni anno, sostengono gli esami Plida nei nostri 266 centri autorizzati. Così come si fa con l'inglese attraverso il Trinity. La nostra lingua lo meritava!

D. Le nuove tecnologie di comunicazione aiutano l'italiano o lo impoveriscono?

R. Dipende. Computer, internet, smartphone sono di sicuro strumenti il cui utilizzo può contribuire enormemente alla conoscenza della lingua. Su un Ipod è possibile ascoltare audiolibri in treno o in aereo; su un telefonino di ultima generazione si possono scaricare l'intera Divina Commedia o un vocabolario completo. Stiamo lavorando anche su questo fronte.

D. Può farci qualche anticipazione?

R. Siamo già presenti sui social network, da Facebook a Twitter. In anteprima posso dire che il nostro sito internet sarà presto ancora più interattivo. Grazie al web sarà possibile favorire la formazione on line, con docenti operativi attraverso Skype e tutor presenti a distanza. È questa l'ultima frontiera per diffondere ancora di più la conoscenza della lingua italiana in ogni angolo del mondo".

ARRESTO MICCICHÈ/ PORTA (PD): SUBITO L'ESTRADIZIONE IN ITALIA E LA CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA SUI BROGLI ELETTORALI DEL 2008

Roma - "La notizia dell'arresto organizzato nelle ultime conclusioni dell'indagine in corso in Venezuela del latitante Aldo consultazioni elettorali. sui brogli avvenuti nella Miccichè è un segnale positivo in direzione di una rapida "Troppe volte nel corso di questi anche in vista della ormai conclusione dei diversi filoni di anni, - aggiunge Porta - abbiamo imminente prossima consultazione inchiesta che riguardano le avuto notizie giornalistiche e elettorale". consultazione politica del 2008, interferenze della delinquenza conferme giudiziarie relativamente organizzata sul voto all'estero, alla presenza di faccendieri e Per il deputato Pd, "non è più con particolare riferimento a affaristi che hanno utilizzato in eludibile l'approvazione di una quanto successo in Argentina e maniera impropria e illegale la nuova legge sul voto all'estero, in Venezuela nelle elezioni del 2008". presenza delle nostre collettività all'estero, tentando addirittura di grado di evitare il ripetersi di quanto successo nel 2006 e nel

Questo il commento di Fabio infiltrarsi negli apparati dello Stato. In questo senso siamo fiduciosi che diverse proposte di legge ed una Porta, deputato Pd eletto in Sud America, che auspica la veloce la rapida estradizione di Miccichè espressa da tutti i partiti. Si passi conclusione dell'indagine sulle possa preludere ad un definitivo subito dalle parole ai fatti!". interferenze della criminalità chiarimento e ad una urgente

I LOMBARDI NEL MONDO IN CONSIGLIO REGIONALE: A MILANO L'AUDIZIONE DI MARCONCINI (AMM-UNAIE) MOSCHINI (FORUM MERITOCRAZIA) STIVALA (GENTE CAMUNA) E RONCHETTI (ARCHIVIO DI STATO COMO)

Milano - Si è svolta il 12 luglio scorso l'audizione dei Lombardi nel Mondo al Consiglio regionale. Richiesta da Daniele Marconcini (Amm - Unaie) a nome di tutto il settore, all'audizione hanno partecipato anche Jacopo Moschini (Connect e Forum della meritocrazia), Nicola Stivala (Presidente Gente Camuna) e Lucia Ronchetti (Direttore dell'Archivio di stato di Como).

A ciascuno è stata data la possibilità di illustrare l'associazione di appartenenza e di evidenziare, soprattutto, i bisogni da porre all'attenzione della politica regionale.

Ad ascoltarli i consiglieri Sante Zuffada (Pdl), Massimiliano Romeo e Claudio Bottari (Lega Nord) Carlo Borghetti e Giovanni Pavesi (Pd) Enrico Marcora (Udc) e Filippo Penati (Gruppo Misto), oltre a diversi dirigenti.

Primo a parlare, Marconcini ha citato l'Associazione Mantovani nel Mondo che presiede e l'Unaie, di cui è vicepresidente, e ripercorso gli alti e bassi della legge regionale 1/1985 sui corregionali all'estero, riformata nel 2010 senza consultare l'associazionismo di emigrazione che, ha detto Marconcini, "da due anni vive di proprie risorse", visto che la legge non è stata rifinanziata.

Il presidente dell'Amm ha quindi ricordato i diversi progetti attuati dall'associazione a sostegno di giovani, informazione e anziani indigenti. Progetti cui la regione ha tolto, o fortemente ridotto il suo sostegno.

Marconcini ha quindi ricordato il progetto Unaie-Aikal per coinvolgere gli italiani nel mondo all'Expo 2015 e sottolineato l'importante ruolo svolto dal portale "Lombardi nel mondo" nell'informare in occasione del recente terremoto che ha colpito Mantova. Quanto alle richieste, per Marconcini la regione dovrebbe "riattivare il Comitato tecnico-scientifico previsto per legge e considerare la possibilità di presentare progetti e quindi di coadiuvare Regione Lombardia".

Moschini - giovane imprenditore, membro sia di Connect che del Forum della Meritocrazia. Il primo, ha spiegato, "è un gruppo di mille associati, sviluppati anche all'estero", che hanno l'ambizione, condivisa con Marconcini, "di divenire il più grosso network dell'eccellenza a livello mondiale", anche attraverso il social network "connecttalent.com".

Con il Forum della Meritocrazia, invece, "si sta portando avanti, grazie a un direttivo di giovani dove ciascuno nel suo campo porta le sue core competence, un piano merito dove per la prima volta meritocrazia, talento e giovani cercheremo di portarli all'interno delle piccole e medie imprese, delle aziende e delle Pubbliche



Amministrazioni".

Nicola Stivala ha quindi presentato "Gente camuna", l'associazione che presiede e che "dagli anni '60 si interessa di quel 15% della popolazione della Valle Camonica che è emigrata all'estero. È una popolazione di circa centomila abitanti, e circa quindicimila persone sono un elemento significativo di una situazione demografica che ha determinato questa fuga dalla Valle". Tra le attività dell'associazione, i viaggi per i giovani discendenti alla scoperta delle loro origini che però quest'anno sono saltati per mancanza di fondi regionali. "Non chiediamo nulla per noi, signor Presidente e signori Consiglieri, chiediamo soltanto che quelle parole espresse dai vari Presidenti sia nella formulazione della legge n. 1/1985 sia nell'ultima legge voluta dal Presidente Formigoni trovino veramente una concretezza", ha concluso.

Lucia Ronchetti ha quindi spiegato come alcuni Archivi di Stato lombardi collaborino al portale "Lombardi nel mondo", una "realtà assolutamente significativa" dove stanno sviluppando "una banca dati per le ricerche anagrafiche" così che "con facili ricerche on-line anche l'utente da remoto, da qualsiasi parte del mondo può individuare il filo che lo lega alla zona d'origine e quindi poi effettuare la richiesta di attestazione secondo tutte le procedure a noi degli Archivi di Stato".

Marconcini ha ripreso la parola per ricordare che "vi sono un milione di domande di cittadinanza italiana in America Latina, mezzo milione in Brasile e mezzo milione in Argentina. Quindi, vi è una fortissima pressione di richiesta di cittadinanza. C'è un mercato dell'illegalità che noi stiamo combattendo dando gratuitamente informazioni, in quanto vi è un mercato illegale, tremila dollari a cittadinanza, che ha portato anche ad avere cittadini di origine italiana in Lombardia in modo illegale".

Marconcini ha dovuto quindi spiegare al consigliere Borghetti quali sarebbero i compiti della regione verso i lombardi nel mondo.

"A livello politico", ha detto Marconcini, "il presidente Formigoni nella lettera che mi ha inviato ha spiegato che per motivi temporanei dovuti a problemi economici vi era una sospensione dei contributi, ma vi era comunque un'attenzione per la tematica". Quindi le strutture regionali erano "invitate a tenere costantemente i rapporti con noi" in caso di evoluzioni". Quanto al livello normativo, "la legge modificata dice che deve essere individuata una Commissione consiliare che dia un parere alla Giunta per fissare dei criteri per stabilire un programma legato all'emigrazione lombarda. Il "può" è stato messo sia per la formazione di questa Commissione tecnica sia rispetto

alla creazione di un programma. Però è l'affermazione politica del Presidente Formigoni, da cui noi partiamo, che dovrebbe dare poi sostanza alla tematica dei lombardi nel mondo. Noi chiediamo che venga ripristinata una questione di principio, vale a dire che i lombardi all'estero fanno parte della comunità regionale".

"Noi - ha precisato, concludendo Marconcini - non chiediamo che vengano rifinanziati i progetti. Noi chiediamo che alcuni filoni, l'assistenza e l'informazione, con criteri stabiliti dalla Giunta, sentita la Commissione, vengano ripristinati".

IL MODELLO TARENTINO STUDIATO DAI PAESI DEL SUDAMERICA: LA LEZIONE DELL'ASSESSORE GILMOZZI ALLA III SUMMER SCHOOL DELL'OCSE

Trento - La creazione di una rete tra lo sviluppo locale del Trentino e quello di alcuni contesti regionali dell'America Latina: questo l'obiettivo dell'edizione 2012 della Summer School, il corso internazionale promosso dal Centro Ocse Leed di Trento in collaborazione con il Centro per la formazione alla solidarietà internazionale, l'Università EAFIT di Medellin (Colombia) e la Cooperazione trentina.

Giunto al terzo anno, il corso ha col tempo abbracciato sempre più realtà, fino ai 9 Paesi latinoamericani oggi rappresentati dai 31 partecipanti alla Summer School: Argentina, Cile, Colombia, Ecuador, Guatemala, Messico, Nicaragua, Perù e Uruguay. Tra i molti seminari, incontri, visite e approfondimenti del programma della Summer School, un incontro stamane nella Sala Depero, nel palazzo sede della Provincia autonoma di Trento, con l'assessore all'urbanistica e agli enti locali Mauro Gilmozzi.

A quanto ammonta il bilancio della Provincia di Trento e quali sono i più importanti capitoli di spesa? Quanto ha pesato il governo sulla riforma istituzionale che ha portato alla nascita delle Comunità di valle? Come riuscite in un territorio piccolo e molto attrattivo come il vostro a controllare l'immigrazione? Quale il grado di

coinvolgimento nelle scelte e decisioni delle parti sociali? Pensate che nell'attuale crisi economica e politica italiana il "socialismo trentino" possa salvarsi?

Queste alcune delle domande rivolte dai partecipanti al corso dell'Ocse all'assessore Gilmozzi al termine della sua "lezione" sull'autonomia trentina. Domande che denotano l'alto grado di approfondimento sulla realtà trentina del corso, iniziato il 16 luglio scorso e che si concluderà giovedì prossimo.

Il "caso" della Provincia autonoma di Trento era il tema del giorno, introdotto da Gilmozzi con un breve excursus sulla storia del Trentino fino all'attualità di questi giorni, caratterizzata dal difficile confronto con il governo nazionale sullo sfondo di una crisi che coinvolge anche un piccolo territorio che vede nella propria autonomia non solo la condizione che ha permesso di raggiungere i livelli di benessere e la qualità della vita che gli viene riconosciuta, ma anche una spinta per il futuro, un'opportunità di sviluppo fondato sulle eccellenze, sull'integrazione delle politiche orientate alla sostenibilità, sulla coesione sociale.

Una trattazione ascoltata con molto interesse dai partecipanti alla Summer School, in maggioranza provenienti da istituzioni governative, università,

municipalità urbane e rurali ma anche da centri, istituti, cooperative e fondazioni operanti nel campo dello sviluppo territoriale locale.

Il "modello" trentino, agli occhi dei partecipanti sudamericani al corso, ha offerto certamente spunti interessanti. "La nostra - ha concluso l'assessore Gilmozzi congedandosi dalla delegazione - non vuole essere un'autonomia chiusa e autoreferenziale, abbiamo bisogno di confrontarci con altre esperienze, non a caso abbiamo voluto qui la sede dell'OCSE, e vogliamo essere un nodo di eccellenza nella rete globale, sapendo che il nostro piccolo territorio di montagna potrà sopravvivere e disegnarsi un futuro solo se riuscirà a mantenere il proprio modello amministrativo di autogoverno".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

PENSIONI IN ARGENTINA/ IL COMITES DI BUENOS AIRES SOLIDALE CON GLI ANZIANI PENSIONATI

Buenos Aires - Solidarietà con i pensionati italiani in Argentina è stata espressa oggi dal Comites di Buenos Aires presieduto da Graciela Laino. Come noto, dal 5 luglio scorso le pensioni vengono erogate solo in pesos, con un grave danno per gli anziani connazionali che si vedono ridotta la pensione dal cambio-valuta svantaggioso.

"Sono tanti – spiega Laino – i connazionali che si avvicinano alla nostra sede esprimendo la loro insoddisfazione e sentendosi un po' smarriti da questa nuova risoluzione. L'anno scorso, abbiamo cominciato a lavorare sulla problematica dei nostri cari pensionati sul pagamento delle pensioni in pesos, convocando diverse sedute con i nostri consiglieri, nell'Intercomites e in Ambasciata, cercando di risolvere questi problemi".

Il Comites, prosegue la presidente, "desidera rispondere alle inquietudini dei pensionati, ma soprattutto cercare di trovare la giusta soluzione affinché i problemi interni al Paese e le logiche politico economiche non abbiano sempre e solo ripercussioni sulla nostra gente. Ricevere la pensione di lavoro o di guerra in euro non rappresenta un commercio per i pensionati: è un diritto maturato, che rende quindi la "pesificazione" un processo troppo gravoso per le tasche dei cittadini".

Il Comites "manifesta la sua più completa solidarietà nei confronti di tutta la collettività italiana che risiede in Argentina. Vogliamo rassicurare tutti che siamo al corrente delle loro difficoltà. Questa è una situazione inaccettabile che danneggia economicamente i nostri connazionali e che rasenta il sopruso, lo consideriamo un "saccheggio" del potere d'acquisto delle già



magre pensioni dei nostri connazionali". Per questo, spiega Laino, "richiediamo un'azione che costringa a pagare le pensioni in euro". La decisione del governo argentino "è arbitraria e per questo motivo preghiamo le istituzioni di rispettare i patti secondo cui gli italiani in Argentina devono ricevere le pensioni nella stessa valuta in cui vengono pagate dallo Stato Italiano".

"Questa nuova problematica – continua Laino - ci costringe a lavorare ancora più tenacemente assieme ai parlamentari, agli 8 presidenti dei Comites in Argentina, ai patronati e a tutta la forza viva della nostra collettività: ci appelliamo alla sensibilità delle autorità argentine affinché si trovi soluzione ad una situazione che tanto angoscia i nostri anziani".

PENSIONI IN ARGENTINA/ CASELLI (PDL) CONTRO LE INTERROGAZIONI DI MERLO (MAIE) E PORTA (PD): INIZIATIVE INUTILI E POPULISTE

Buenos Aires - "Ovviamente non sono d'accordo col fatto che gli italiani residenti in Argentina percepiscano le loro pensioni in pesos ad un cambio fissato dal Governo pari al 40% in meno del prezzo reale di mercato.

Ma non è ragionevole che il Governo italiano chieda al Governo argentino di utilizzare un cambio illegale, in nero, per pagare le pensioni italiane. Queste proposte sono un classico della scellerata politica della sinistra in questo campo". Così il

senatore Esteban Juan Caselli, eletto in Sud America con il Pdl, interviene sulla cosiddetta "pesificazione" delle pensioni italiane. Il senatore, in particolare, critica le iniziative degli altri eletti in Sud America – Merlo del Maie e Porta del Pd - "rei" di aver presentato delle interrogazioni parlamentari "irragionevoli".

Chiedere ai Ministri degli esteri e del lavoro di intervenire, per Caselli "è una misura nettamente populista e di bassa politica, tesa ad ingannare le comunità degli

italiani all'estero".

Per il senatore, la soluzione potrebbe essere questa: "si aprano dei conti correnti in (carmelo) Uruguay o nello stesso territorio italiano nella moneta comunitaria".

Concludendo, Caselli torna a criticare Merlo: "il presidente del Maie dice di conoscere bene che "ogni stato è sovrano di adottare tutte le misure di politica finanziaria che ritenga più adatte ad affrontare particolari momenti di difficoltà", ma ragiona proprio in senso opposto".

ABOGADOS
 LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
 CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)
 ASESORAMIENTO
 EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI
 FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
 0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
 Italian Interior Design
 Marzia Marzi
 President
 22 King Street Ste 7
 New York NY 10014
 p: 917-572-0896
 e: mm@mavaga.com
 www.mavaga.com

PREMIO RAGUSANI NEL MONDO: CERIMONIA IL 4 AGOSTO IN DIRETTA WEB

Ragusa - In pieno fervore la macchina organizzativa della XVIII edizione del Premio Ragusani nel Mondo, che quest'anno anticipa la data al 4 agosto.

Una scommessa che gli organizzatori hanno voluto giocare, ma che dalle prime reazioni sembra sortire un generale gradimento, posto che il Premio viene collocato al centro della stagione estiva, con una minore incidenza del rischio di tempo piovoso, e atteso che comunque era divenuta ormai impossibile la coabitazione con le bancarelle che animano la città a ridosso della Festa di San Giovanni.

Una corsa contro il tempo, per gli ultimi dettagli organizzativi e la speranza di far quadrare i conti, sullo sfondo della grave crisi economica in corso che ha ridotto la presenza del settore pubblico e fortemente penalizzato l'intervento delle aziende.

Una edizione più sobria e contenuta rispetto alle ultime, - che potrà essere seguita in diretta sul web all'indirizzo www.ragusaninelmondo.it - ma non mancherà di suscitare ugualmente interesse e curiosità, sia per i momenti di spettacolo e di intrattenimento, per le emozioni della scenografia e dei contributi video, che per lo spessore culturali dei premiati, che privilegiano in particolare il settore della musica (Giovanni Corallo e Giuseppe Cascone), per finire a quello delle professioni (Aldo Fronterre) e del teatro (Ruben Ricca). Due premi speciali segnalano inoltre l'impegno, la bravura e l'anelito vero un crescente successo di due giovanissimi talenti iblei del canto, Lorenzo Licitra e Rachele Amenta.

Di alto profilo il curriculum dei premiati, tutti legati dal comune denominatore dell'amore verso la propria terra. Ecco i loro nomi.

Ruben Ricca (regista - Modica). Artista versatile, la sua duttilità gli ha permesso di sperimentare in diverse parti del mondo l'arte del teatro in tutte le sue forme, da attore, autore, regista e produttore artistico. L'universalità del suo impegno artistico non gli ha fatto nondimeno dimenticare le sue origini modicane, radicate nel suo animo con un forte e progressivo sentimento di gratitudine verso la terra che diede i natali al nonno, emigrato in Argentina nel 1912.

Aldo Fronterre (chirurgo - Ragusa). Medico Chirurgo interprete delle moderne tecniche di trapianto delle cornee, ha sempre



svolto la sua missione medica come servizio per il prossimo, con una chiara ed indiscussa visione deontologica della professione. Universalmente apprezzato per la sua attività chirurgica e accademica, ha ricevuto prestigiosi premi internazionali. Molto popolare anche nella provincia di origine per aver assistito con amore e dedizione diversi conterranei, ha sempre lasciato in loro un sentimento di profonda gratitudine.

Giuseppe Cascone (trombettista - Pedalino). Prima Tromba del San Carlo di Napoli, ha svolto una intensa attività concertistica in tutto il mondo con le più prestigiose Orchestre Nazionali, e con direttori di fama internazionale. Dalla critica definito una delle "Trombe più calde" d'Europa, è risultato idoneo anche come Prima Tromba dell'Orchestra alla Scala di Milano, nonché titolare di cattedra accademica.

Giovanni Corallo (Direttore d'Orchestra - Comiso). Partito giovanissimo per Caracas al seguito della famiglia, in breve realizza il sogno di dedicare la sua vita alla musica. Direttore di un coro lirico e della scuola presso l'Istituto nazionale della cultura, fonda presso il Centro Italiano - Venezuelano il coro Giuseppe Verdi, il Conservatorio e l'Orchestra sinfonica giovanile Gazio Casale, con una intensa attività concertistica in diverse città del Venezuela.

Lorenzo Licitra (Tenore - Premio Speciale). Giovanissimo, si dedica da bambino allo studio del canto con passione e dedizione, consapevole della complessità del percorso che conduce al successo nel campo della lirica. Nondimeno la sua voce calda e vibrante ha già conquistato le simpatie di diverse platee internazionali e nazionali, proiettandolo verso ambiziose mete che, con pazienza e persistente spirito di sacrificio, si schiuderanno nel suo percorso artistico.

Rachele Amenta (Cantante - Premio Speciale). Talento precoce e virtuoso del canto, ha conquistato con le sue doti timbriche la platea nazionale alla trasmissione "Io canto 3", di Canale 5, meritandosi l'appellativo di nuova Aretha Flanklyn. Di assoluto prestigio il conseguimento di una Borsa di Studio che gli varrà la partecipazione ad un corso di perfezionamento tenuto direttamente da uno dei più grandi compositori viventi, Giulio Mogol. (sebastiano d'angelo*^{aise})

* direttore Ragusani nel Mondo



TOCCATA & FUGA: VACANZE ROMANE IN MUSICA

Roma - Torna "Toccatà & Fuga, vacanze romane", la kermesse musicale patrocinata dal Campidoglio applaudita da piú di ottocentomila spettatori tra Roma, New York, Tokyo, Shanghai e Buenos Aires.

Lo spettacolo, realizzato in collaborazione con il Teatro dell'Opera di Roma, mette in scena, per un pubblico di turisti e cittadini, le piú note pagine di romanze, arie d'opera e brani della musica italiana ed internazionale: Verdi, Rossini, Puccini, Bizet, Mozart, Leoncavallo, ma anche contemporanei come George Gershwin, interpretato al pianoforte dal maestro Sergio La Stella.

Gli spettacoli di Toccatà & Fuga sono realizzati un ensemble di quattro voci ed un pianoforte e accompagnati da un o balletto con le coreografie di Manuel Paruccini su musiche di Nino Rota.

Fino al 14 agosto piazza di Spagna ospita le voci di Fabio Andreotti, tenore, Olga Adamovich, soprano, Cesidio Iacobone, bas-baritone ed Irene Bottaro, mezzosoprano, che si alternerà con Angela Nicoli; i cantanti sono accompagnati al pianoforte dal maestro Sergio La Stella. Il 30 luglio Toccatà & Fuga rende omaggio al grande tenore italiano Enrico Caruso, attraverso la voce di Fabio Andreotti.

Sempre il 30 luglio, con la collaborazione dell'ambasciata argentina, guest star della serata è il tango. Ancora una volta la Barcaccia del Berninì è la cornice di una esibizione di alto livello del ballo patrimonio dell'Unesco.



"Toccatà & Fuga, vacanze romane - ha detto Antonio Gazzellone, delegato del Sindaco al turismo di Roma Capitale - è uno dei nostri strumenti di punta del marketing internazionale. Coniugare le bellezze di Roma Capitale alla musica dei Grandi autori del passato è un modo intelligente di promuovere la Città e di dare il benvenuto ai turisti che ogni anno la seguono sempre piú numerosi".

"L'ARENA" DI BUENOS AIRES E CAVA LANCIANO IL CONCORSO EMILIO SALGARI: ISCRIZIONI ENTRO IL 30 SETTEMBRE

Buenos Aires - Nel 150° anniversario della nascita di Emilio Salgari, l'Associazione Veronese "L'Arena" di Buenos Aires e il Comitato delle Associazioni Venete dell'Argentina (Cava) organizzano un premio letterario per giovani e adulti.

Obiettivo del concorso è la diffusione della lingua e la cultura italiane nel mondo e in particolare della produzione letteraria del famoso autore veronese.

"Il concorso dedicato a Emilio Salgari - spiega Luciano Stizzoli presidente de "L'Arena" - è organizzato anche in collaborazione con l'Associazione Veronesi nel Mondo d'Italia e la Dante Alighieri di Merlo (Argentina), e si svolge con gli auspici dell'Ambasciata d'Italia in Argentina, del Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires e dell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires. Il tema del concorso è "Racconto di viaggi o di

avventure", e può partecipare chiunque si senta in grado di scrivere un racconto in italiano o in spagnolo, sul tema indicato".

Sono previste due sezioni: Sezione Racconto in spagnolo con due categorie: adulti (maggiori di 18 anni) e scolastica (adolescenti fino ai 18 anni).

La Sezione Racconto in italiano invece, è dedicata solamente a studenti (adolescenti fino ai 18 anni) delle scuole italiane dell'Argentina.

"I lavori devono essere inediti - continua Stizzoli - , mai premiati in altri concorsi e possono essere scritti in collaborazione con compagni di classe, amici, parenti o chi si vuole e si potranno presentare solo in una delle sezioni descritte nel Bando consultabile nel sito www.verona-com.ar".

"L'opera letteraria di Salgari - spiega Mariano Gazzola, vicepresidente del

CAVA - è molto conosciuta in tutta l'Argentina, specialmente dal 1941 quando la Acme Agency iniziò a pubblicare la collana di letteratura giovanile "Robin Hood", considerata dagli esperti la piú importante dell'Argentina. È arrivata a 226 pubblicazioni, di cui 28 di Salgari, che sono poi tra le piú vendute. In tutta l'Argentina il nome di Salgari è stato da sempre il sinonimo della favola avventuriera. Parecchie generazioni, fino all'inizio della decada del 90 (quando scompare la collana Robin Hood) sono cresciute con la lettura di Salgari. Questo progetto vuole anche ricordare le sue origini veronesi e venete".

I lavori vanno consegnati - inviandoli per posta, in busta chiusa - all'Associazione Veronese "L'Arena" di Buenos Aires, entro e non oltre il 30 settembre 2012. L'indirizzo è "Juan A. Garcia 4355 - dto. 3 - 1407 Capital Federal, Argentina". Per chiedere ulteriori informazioni, si può scrivere a concursosalgari2012@gmail.com.

MESSAGGERO S. ANTONIO/ EMIGRAZIONE, NUOVO CAPITOLO – di Luciano Segafreddo

Padova - "La mobilità di migliaia di giovani italiani verso l'estero, in questi mesi di allarmante disoccupazione, continua ad attirare l'attenzione di studiosi, patronati e Regioni italiane coinvolte dal fenomeno". Inizia così l'editoriale di padre Luciano Segafreddo, che apre il nuovo numero del "Messaggero di Sant'Antonio – edizione italiana per l'estero".

"Alcune reti e associazioni – come Connectalent, ITalents, Unaie (Unione nazionale associazioni immigrati ed emigrati) – stanno svolgendo indagini e convegni a livello anche internazionale per valorizzare le potenzialità di questi giovani, affrontando problematiche e individuando prospettive. C'è la volontà di rispondere con maggior consapevolezza agli interrogativi posti dall'Italia che, in questo momento di crisi, rischia di perdere le sue migliori risorse per mancanza di progettualità. «Ogni giorno riceviamo lettere di laureati italiani che vogliono venire in Canada, per cercare lavoro: per me sono dei cervelli in fuga, che l'Italia perde», ci ha scritto di recente Giovanna Giordano, presidente del Comites di Montreal e dell'Intercomites del Canada. Ma è una fuga, o piuttosto la ricerca di opportunità professionali? Sono convinto che lasciare l'Italia possa divenire un investimento. Tra le migliaia di giovani che negli ultimi tempi hanno fatto questa scelta, non sono pochi coloro che – grazie a una preparazione adeguata e ai loro contatti lavorativi – hanno trovato un'occupazione nei Paesi d'accoglienza. In questo successo personale, ha un peso crescente la preparazione culturale e professionale. È un dato che deve far riflettere: ogni istituto scolastico e ogni università dovrebbe fornire ai propri studenti gli strumenti per garantirsi un lavoro pure – tenendo conto dell'attuale situazione sociale ed economica – nello scenario internazionale.

Anche a distanza di qualche tempo, nutro un positivo ricordo dei dibattiti dei 417 oriundi alla Conferenza dei giovani italiani nel mondo, svoltasi a Roma nel 2008. Insieme, presentarono all'allora governo e alle Regioni italiane progetti e concrete proposte per instaurare nuovi rapporti tra le due Italie.

Nonostante tali richieste non abbiano trovato sbocchi concreti, ciò che vorrei sottolineare è la testimonianza d'identità italiana – slegata dagli stereotipi – che gli oriundi hanno saputo dare. Conquiste personali, certo, che però hanno le radici nell'appartenenza a un patrimonio culturale comune. Nati e cresciuti in Paesi multiculturali, hanno dimostrato di poter ridonare conoscenze, condividere valori, creare rapporti costruttivi. Il tutto, senza trascurare la madre lingua e la cultura italiana, coltivate con amore nonostante i contributi dell'Italia per l'insegnamento di queste materie all'estero abbiano subito una drastica diminuzione. Così, un giovane italo-australiano, presente a Roma, definì la nostra lingua e cultura "la forma più universale d'unione e di riconoscimento di un popolo e, per gli italiani all'estero, l'elemento di sintesi dell'identità, una calamita che attrae e lega".

Forti appelli, poi, si levarono per una maggiore qualificazione dei media per gli italiani all'estero e per un'informazione circolare, "di ritorno", perché, come sottolineato da Marcelo Carrara, di Mar Del Plata (Argentina), "se l'Italia non conosce quello che facciamo, non ci considererà mai come una vera risorsa".

Sono esperienze di oriundi, che uniamo a quelle di altri giovani italiani all'estero, dalle quali emerge il loro senso d'appartenenza alla terra dei padri. Sono loro l'unica prospettiva per il futuro delle comunità italiane nel mondo".

IN RICORDO DI EVA DUARTE PERON NEL 60° ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE

Roma - Il 26 luglio di sessanta anni fa moriva Eva Duarte, moglie del presidente argentino Juan Domingo Peron, e nasceva il mito di Evita che ha segnato la storia dell'Argentina.

Figura controversa, Evita è stata amata e odiata con pari intensità, in un momento in cui il paese ha sofferto divisioni acute. Il passare del tempo ha placato le passioni, ma il suo mito non smette di affascinare ed è celebrato ancora oggi: basti pensare alle decine di manifesti che la ritraggono in tutta Buenos Aires, o al murale gigante nell'Avenida 9 de Julio che mostra questa donna come un'icona politica, simbolo della lotta per la giustizia sociale - un termine che forse in America Latina ha un significato diverso da quello che



conosciamo in Europa - e dell'emancipazione delle donne.

Evita sarà per sempre ricordata per la sua determinazione, per la passione con cui ha vissuto i suoi pochi anni di vita, per la grande forza di volontà rara per una donna di quei tempi e per la capacità di superare le sue umili origini.

Prendiamo ad esempio questa piccola grande donna per il bene che ha fatto nella sua vita, per la speranza che ha infuso nei cuori dei più deboli e dei più umili, per il coraggio che ha avuto nell'affrontare le difficoltà e le convenzioni e per avere saputo vincere, nonostante tutto, nella vita, e nonostante la malattia, sulla morte.

* Deputato e Presidente Maie

PENSIONI IN ARGENTINA: IL TESTO DELL'INTERROGAZIONE DI PORTA (PD)

Roma - Come annunciato nei giorni scorsi, l'onorevole Fabio Porta (Pd) ha presentato un'interrogazione ai Ministri degli esteri e del lavoro, Terzi e Fornero, per sottoporre alla loro attenzione la perdita di valore delle pensioni italiane in Argentina che dal 6 luglio scorso vengono pagate in pesos.

Di seguito pubblichiamo il testo dell'interrogazione, sottoscritta anche dai colleghi del Pd Farina, Fedi, Garavini e Narducci.

"Dal 6 luglio 2012 il pagamento delle pensioni ai cittadini italiani residenti in Argentina presso gli sportelli del Banco Itaù, convenzionato con l'INPS, avviene non più in euro, solitamente convertiti in dollari statunitensi, ma in pesos, in forza della disposizione 5318 della Banca centrale della Repubblica argentina;

la risoluzione della Banca centrale rappresenta una delle misure prese per recuperare valuta estera da destinare al pagamento in dollari dei bond e comporta un'obiettivo perdita di valore dei ratei riscossi dai pensionati, con intuibili conseguenze negative sia sul tenore di vita degli stessi che sulla capacità di realizzare piccoli risparmi;

sui circa 80.000 pensionati europei residenti in Argentina, indiscriminatamente colpiti da queste restrittive misure finanziarie, quelli italiani sono circa la metà, un numero ragguardevole sia sotto il profilo del sostegno a migliaia di nuclei familiari che sotto quello delle ripercussioni che il sistematico impiego degli



importi ha sull'economia locale;

la conversione forzata in pesos dei ratei pensionistici sta stando forti preoccupazioni tra gli interessati, molti dei quali erano già in condizioni di precarietà a causa dei bassi livelli di reddito, ed è vissuta dalla nostra comunità come un'indebita appropriazione di risorse direttamente erogate dallo Stato italiano a propri concittadini;

i contatti che negli ultimi mesi sono intercorsi tra i nostri rappresentanti diplomatici e consolari e le autorità locali non hanno dato esiti concreti, anche se sembrerebbe esserci da parte dell'Administración Federal de Ingresos Públicos (AFIP), l'ente tributario, una qualche apertura almeno per il rinvio delle misure restrittive;

l'orientamento prevalente all'interno della nostra comunità, suffragato anche dalla valutazione di esperti,

è che la trasmissione delle pensioni da parte dello Stato italiano a propri concittadini non possa essere assimilata ad una qualsiasi operazione valutaria, ma ad un rapporto tutelato dalla legge italiana e fondato su un diritto del cittadino;

il pagamento delle pensioni italiane ai nostri connazionali in Argentina, peraltro, ha dei risvolti non solo finanziari, ma anche di privacy e di sicurezza, come dimostrano i casi purtroppo crescenti di aggressione da parte della piccola malavita locale a pensionati italiani, soprattutto nei giorni di riscossione;

la perdita di valore delle pensioni percepite dai nostri connazionali in Argentina aggrava la già critica situazione di persone che spesso non possono contare su una diversa fonte di reddito e cade in momento di regressione dell'intervento pubblico italiano per l'assistenza diretta e indiretta

delle persone in stato di indigenza;

si chiede di sapere se non intendano promuovere ulteriori contatti con le autorità argentine per rappresentare la lesione dell'interesse dei pensionati italiani che con tali misure obiettivamente si determina e, nello stesso tempo, le ripercussioni critiche che possono ricadere sul contesto economico locale;

se non sia utile approfondire attraverso il dialogo l'esigenza di una specifica sospensione delle misure di restrizione cambiaria, per considerazioni di ordine giuridico inerenti alla particolare natura dei rapporti pensionistici e di solidarietà umana e sociale, trattandosi di categorie di persone che hanno accumulato un notevole credito sociale e morale nel corso della loro esistenza e che oggi sono esposte a condizioni di marginalità e di bisogno".

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Navazio: Fiscal compact e Mes ignorati dagli italiani

Per il capogruppo di Ial "la ratifica di questi Trattati spogliano l'Italia della propria sovranità nazionale, dopo aver già perso la sovranità monetaria"

“Il Parlamento italiano ha approvato, senza una discussione approfondita, quasi come se fosse un atto dovuto, il Fiscal Compact (Patto di stabilità) cioè l’impegno a ricondurre il rapporto tra debito e prodotto interno al livello della media europea e il MES (Fondo salva-Stati); quello strumento scelto dai burocrati di Bruxelles per fornire assistenza finanziaria ai paesi in difficoltà. La ratifica di questi Trattati spogliano l’Italia della propria sovranità nazionale, dopo aver già perso la sovranità monetaria”.

Lo afferma il consigliere regionale del gruppo Io Amo la Lucania, Ernesto Navazio, il quale sottolinea che “l’attuazione del ‘Fiscal Compact’ comporta per l’Italia l’adozione di pesanti oneri tra cui quello di ridurre il debito pubblico di circa 45 miliardi di euro all’anno per venti anni, dimezzandolo per complessivi 900 miliardi di euro, al fine di raggiungere un rapporto debito pubblico/PIL pari al 60%. In aggiunta a ciò, con la ratifica del MES, l’Italia sarà chiamata a sottoscrivere un capitale di 125 miliardi di euro, con un primo versamento di 14 miliardi di euro in 5 rate annuali e con successivi conferimenti a chiamata per i restanti 111 miliardi nel momento in cui ciò dovesse rivelarsi necessario”.

“Nasciamo dunque indebitati con una banca privata (la Bce-Banca centrale europea) – continua il consigliere - e abbiamo sottoscritto degli accordi con istituzioni sovranazionali le cui sentenze sono inappellabili. E tutto questo, senza che gli italiani siano stati informati, senza che i nostri parlamentari abbiano promosso una benché minima discussione. Sono troppo pochi quelli che conoscono la questione e troppo pochi quelli che ne hanno sentito parlare. Semplicemente perché non se ne è parlato. Non se ne è voluto parlare. Quello che sta accadendo a discapito delle nostre vite è qualcosa di veramente importante perché continui ad essere ignorato. Lo scorso marzo avevamo presentato in Consiglio regionale una mozione con la quale chiedevamo ai parlamentari di esprimere un voto contrario, al Presidente Monti di illustrare ai cittadini il vero significato della ratifica e ci rivolgevamo persino al Presidente della Repubblica. La stessa mozione è stata presentata alla stampa nazionale lo scorso maggio insieme ai colleghi consiglieri della Re-



gione Toscana, Sicilia e Marche”.

“Ma – continua Navazio - è scesa una cappa di silenzio. Non fa audience. Si fa fatica a trovare notizia dell’importanza dell’impegno assunto dal nostro Parlamento che peserà come un macigno per i prossimi anni. Una correzione di circa 40 miliardi l’anno per vent’anni, salvo che non si verifichi il miracolo di una crescita sostenuta e costante per tutto il lunghissimo periodo. Eppure ci siamo impegnati a ridurre i costi dello Stato di 45 miliardi di euro all’anno per i prossimi vent’anni, ciò che si tradurrà in nuove tasse e ulteriori tagli alla spesa pubblica, mentre per creare il Fondo salva-Stati, l’Italia si è accollata la quota di 125 miliardi di euro, che non abbiamo. Eppure abbiamo rinunciato alla sovranità nazionale in materia di bilancio. Il bilancio non è una delle tante attività dello Stato; il bilancio è il centro dell’attività economica dello Stato. Dovremmo svegliarci, ribellarci. Anzi, lo avremmo dovuto già fare per non cadere vittime di quello che oggi si presenta come la peggiore arma per la realizzazione di una dittatura economica/finanziaria che altro non farà che prevalere sui nostri diritti”.

“Oggi, invece, – conclude il consigliere - il nostro rimane un grido di dolore. Purtroppo. Non ci basterà un domani affermare che lo avevamo detto e ciò per tranquillizzare l’inquietudine che ci avvolge da mesi”.

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

P.S.R., Mollica: voto favorevole come apertura di credito

Il capogruppo di Mpa spiega il suo sì allo strumento di programmazione sanitaria

“Il voto favorevole al P.S.R. (Piano della salute e dei servizi regionali) espresso in Consiglio regionale vuole essere una apertura di credito su una programmazione che rappresenta la cornice di tutto ciò che in sanità bisogna fare e che occorrerà riempire necessariamente di contenuti”. E’ quanto dichiara il capogruppo dell’Mpa Francesco Mollica a seguito del voto favorevole espresso sul P.S.R.

“Nel percorso che il Piano sanitario ha avuto in questo lungo periodo di gestazione, durato circa 2 anni – afferma Mollica – si è cercato di guardare non solo agli interessi generali del territorio ma di operare una difesa, per quanto possibile, del territorio con un occhio a ciò che la trasformazione comportava a seguito dei tagli imposti dallo Stato con nuove e stringenti norme. Nel mio intervento, ho ripercorso le tappe salienti quando, per esempio, ho votato contro l’art. 20 della L. R. n. 17/2011, nella quale venivano vietati i ricoveri per acuti negli ospedali non sedi P.S.A. (Pronto soccorso attivo), perché penalizzava tante comunità, tra cui Venosa, senza averle prima coinvolte

nella decisione e, soprattutto, senza spiegazione alcuna rispetto alla trasformazione in atto”.

“Così come è stato rafforzato ed evidenziato nell’intervento – continua Mollica – la scrittura nel Piano della previsione di un Ospedale Unico del Vulture Alto-Bradano, battaglia portata avanti già dal 2006 e non compresa appieno da parte del territorio quale unica soluzione vera al problema della salute, in un territorio che conta 100.000 abitanti (riportato a pagina 106 del piano). Inoltre, nell’ambito del piano anche un rafforzamento di scelte da me proposte ed accolte nella L. R. n. 12/2008 e succ. mod. inerenti la sede del distretto di comunità. Così come il voto “per esserci” all’interno delle decisioni di riempimento di contenuti dello stesso piano: sulla questione CROB e sulla rete regionale oncologica dove l’istituto di ricerca non può che essere l’unico HUB con Spoke importanti come il San Carlo, con l’aumento dei posti-letto rispetto alle previsioni iniziali del piano.

La ciliegina finale è rappresentata dall’

aver inserito, in una discussione sull’Ospedale di Tinchi, anche l’ospedale di Venosa con la previsione, in aggiunta alle attività previste per quest’ultimo, di funzioni inerenti la riabilitazione cardiologica con posti-letto adeguati ed il potenziamento del centro dialisi presente”.

“Fatti concreti – conclude il capogruppo di Mpa – che hanno permesso di esprimere un voto favorevole a difesa non solo del territorio rappresentato ma di adeguare lo stesso a livelli di servizi sanitari analogamente a quelli di altri territori, da sempre privilegiati.

La convinzione di un dialogo aperto dove proposte possibili e fattibili, che vengono dalle richieste dei cittadini, possono e devono trovare risposte a fronte di battaglie costruite artatamente e che tendono soltanto a scaricare responsabilità, anche proprie, su altri che non solo colpe non ne hanno ma che addirittura all’epoca delle decisioni che hanno condizionato il futuro non erano né presenti, né nelle condizioni di poter determinare tali cambiamenti”.

160 vini lucani in corsa per la guida del Gambero Rosso

Assessore Mastrosimone: “Importante operazione di marketing. Puntiamo al mercato estero”

Gli esperti degustatori di vini del “Gambero rosso” sono stati a Matera nei giorni scorsi per selezionare i vini lucani che entreranno a far parte della guida “Vini d’Italia 2013”: il prestigioso manuale che rappresenta un vademecum prezioso per gli amatori del prodotto di alta qualità e un fondamentale strumento di lavoro per i professionisti e gli operatori del settore, che viene stampato in oltre 170 mila copie e tradotto in tre lingue (inglese, tedesco e cinese).

Il Dipartimento Agricoltura della Regione Basilicata ha organizzato la raccolta dei vini lucani per la selezione: 160 vini di cui 110 rossi, 35 bianchi e 15 rosati delle quattro Doc: Aglianico del Vulture, Matera, Grottino di Roccanova e Terre Alta Val D’Agri e della Igt Basilicata. Le produzioni vinicole sono state sottoposte alla valutazione dei due giornalisti esperti del settore, Paolo Zaccaria e Giuseppe Carrus.

“E’ importante essere presenti nell’autorevole Guida del Gambero rosso con i nostri vini che hanno il marchio di qualità”, ha affermato l’assessore all’Agricoltura Rosa Mastrosimone. “E’ un passaggio di rilievo dal punto di vista del marketing, poiché si tratta di uno dei manuali più seguiti dagli importatori. Mi riferisco, nello specifico – ha aggiunto l’assessore – al mercato estero e a quello tedesco in particolare, al quale i nostri vini puntano. Dalle selezioni, che vedranno la fase finale in ottobre quando saranno assegnati i Tre bicchieri – ha evidenziato Mastrosimone – è emerso come il comparto stia facendo registrare una stagione di rinnovamento che la Regione Basilicata intende portare avanti anche attraverso l’avvio dei Programmi integrati di filiera”.

“Lo stesso Zaccaria – ha evidenziato l’assessore – dopo aver



degustato i nostri vini ha riconosciuto una crescita della vitivinicoltura lucana dal punto di vista tecnico e tecnologico, constatando che ci sono nuove aziende che imbottigliano e che l’Aglianico del Vulture Doc è un vino che spicca sugli altri, fungendone da traino”.

Nella prima fase di valutazione viene usato un punteggio in centesimi, in seguito i migliori vini vengono selezionati, su scala nazionale, per approdare alle finali dei “Tre bicchieri”, il massimo riconoscimento nel comparto. Nella guida sono recensite 2500 aziende per un totale di circa 20 mila vini (valutati in degustazioni coperte e comparative tese alla stima delle qualità in senso assoluto e dell’aderenza al territorio), che rappresentano i vertici della produzione vinicola italiana.